due nuovi Istituti sono differenti per struttura e funzioni, essendo il Circondario una circoscrizione di decentramento di competenze dello Stato, il Consorzio invece un Ente autarchico territoriale di decentramento di funzioni della Regione.

Il Friuli Occidentale viene quindi a costituire un'individualità amministrativa con fisionomia costituzionale del tutto nuova nell'ambito della Regione e non modificabile se non con Legge costituzionale.

La veste tipografica, dovuta alle Arti Grafiche F.lli Cosarini, Pordenone, 1963, pagg. 20, è decorosissima.

La S.F.F. ha tenuto il 15 settembre 1963 a Cordenòns il suo 40° Congresso annuale. Per l'occasione il Comitato organizzatore preparò un *Numero Unico* ricco per quantità di argomenti trattati e per le numerose illustrazioni (Pordenone, Tipografia S. Marco, pagg. 233, ill. 38, 3 carte e 1 tav. a colori).

Il merito va attribuito allo scrittore e poeta vernacolo Renato Appi. Nell'impossibilità di riportare i titoli di tutti i settanta articoli e delle poesie elencati nell'indice, ne ricordiamo alcuni dei principali: L. CICERI, *Cenni sulla storia e sull'attività della S.F.F.;* M. GORTANI, *Caratteri geografici;* G. MANZINI, *Storia e arte a Gorizia;* A. RIZZI, *Udine, cenni storici;* M. CHIUSSI, *Arte in Carnia;* A. BENEDETTI, *Perché a Pordenone non si parla più il friulano;* C. G. MOR, *Appunti di una storia friulana;* G. MARCHETTI, *La letteratura friulana;* V. QUERINI, *Un affresco di Gianfrancesco da Tolmezzo nella chiesa di S. Pietro in Sclavòns* ed altro scritto su *La chiesa di S. Maria Maggiore in Cordenòns;* G. FRANCESCATO, *Le parlate friulane d'oltre Tagliamento;* articoli sulle varie città del Friuli e in particolare su Cordenòns, riesumazioni di articoli di autori scomparsi, poesie e molti scritti di vari friulani come G. Comini (1712-1796), Gigi de li breis, R. Appi, P. Nonis, P. P. Pasolini, Il fi di Pieri, ed esempi di parlate friulane di vari paesi. Vanno aggiunti ancora scritti vari di carattere economico della Regione Friuli-Venezia Giulia, una breve rassegna di *Cordenonesi illustri* e *Folklore Cordenòns* di N. CIAMICIAN-GREGORUTTI e R. APPI.

In occasione della sua partecipazione alla Fiera di Hannover (22 sett. - 1° ott. 1963), le OFFICINE SAVIO E FIGLI di Pordenone presentano ai loro clienti un opuscolo informativo di grande formato della loro produzione, steso in quattro lingue. L' indovinatissimo opuscolo — stampato dallo Stabilimento Tip. R. Savio di Pordenone e realizzato da Massimo Pavon — illustra riccamente con tavole a colori e in bianco-nero sia alcune antiche fasi della lavorazione tessile tramandateci in celebri quadri, sia alcuni aspetti di Pordenone dovuti al pittore concittadino Giorgio Florian e un ritratto del Grigoletti della Pinacoteca comunale. La parte più ampia è dedicata alla panoramica delle Officine e alle svariatissime macchine tessili che vengono prodotte in questo importante stabilimento pordenonese, nonché alla sua vasta organizzazione commerciale che ne cura la vendita nei cinque continenti.

Nella rivista aziendale della Cantoni (Anno VI, n. 33, nov.-dic. 1963) GIAN GEROLAMO TRIULZI tesse una *Breve storia della Filatura Cantoni di Cordenòns,* con una panoramica della stessa vista dall'alto. Il fascicolo riporta tre articoli dai titoli: *Il Comune di Cordenòns aspetti: geografici ed economici; Cordenòns e il Friuli nella storia* e *Folklore cordenonese,* le cui notizie sono state tratte dalla pubblicazione del 40° Congresso della S.F.F. (Cordenòns, 1963). Nelle illustrazioni: l'antica villa Badini (oggi Pasqualini), la chiesetta di S. Giacomo, la croce astile e l'affresco sull'architrave absidale della chiesa di S. Giovanni, l'acquasantiera della chiesa di S. Giacomo.

JULIA GENS (settembre - dicembre 1963) porta un articolo dal titolo: *Un italiano del '600 alla guerra contro i Turchi* di ALESSANDRO RICARDI DI NETRO. Si tratta di un interessante Diario, scritto durante la campagna contro i Turchi del 1687 dal co. Francesco Giulio Silvestri da Cingoli, imparentato coi Colloredo, nel cui archivio fu rinvenuto il manoscritto.

Vi troviamo ricordate più volte confidenze e impressioni avute dal diarista da parte del vicario apostolico cappuccino Marco d'Aviano, che fu una figura di primo piano in tutte quelle campagne a cominciare dall'assedio di Vienna « il quale per essere continuamente appresso il serenissimo (e generalissimo duca) di Lorena, altre volte gli aveva additato molte segrete notizie ».